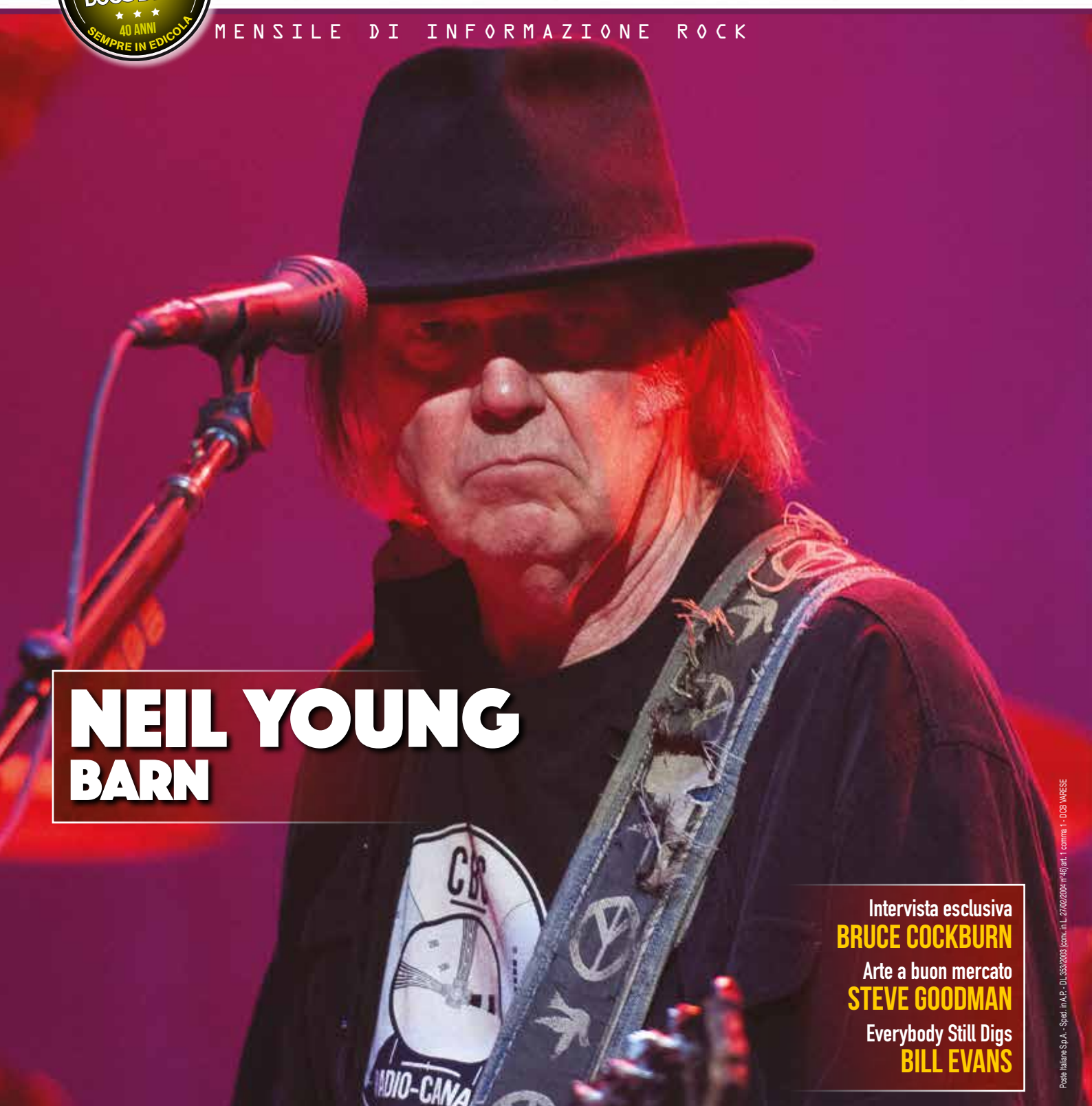


BUSADERO

DICEMBRE
2021
N. 450
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 03.12.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



NEIL YOUNG BARN

Intervista esclusiva
BRUCE COCKBURN
Arte a buon mercato
STEVE GOODMAN
Everybody Still Digs
BILL EVANS

**REC
ENS
IONI**

LUCINDA WILLIAMS - JERRY GARCIA BAND - AIMEE MANN - ERIC CLAPTON
JOE BONAMASSA - MICHAEL HURLEY - THE BAND - JD SIMO - JOHNNY CASH
DION - GEORGIA THUNDERBOLTS - BILL CHARLAP TRIO - WILLIE NELSON

ISSN 1827-5540

9 771827 554007 10450

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DDG VARESE

PteCont € 8,30

WILDERNESS OF MANITOBA FAREWELL TO CATHEDRAL

POPGURU SOUND

» ★★★



Il nome è evocativo, la provenienza canadese quasi una certezza, la band è di lungo corso visto che calca le scene da oltre dieci anni ed al suo attivo ha ben sei

album e tre EP. I Wilderness Of Manitoba, guidati dal cantante e polistrumentista **Will Whitwham**, sono uno dei tanti prodotti canadesi che nel corso dell'ultimo decennio hanno mantenuto alta la fama delle produzioni provenienti dal grande nord, loro sono originari di Toronto, una provenienza genealogicamente ingombrante visto che da lì arriva il papà di tutti i canadesi. Il quartetto è completato dalla chitarrista cantante **Victoria Carr**, dal bassista **Tavo Diez De Bonilla** e dal newcomer **Adam Balsam** alla batteria, che ha preso il posto del suo defunto predecessore Mike Brushy. Questo nuovo disco conferma la predilezione per un folk-rock garbato, vagamente venato di pop e psichedelia colta, dominato da echi, sulle voci rarefatte e sugli strumenti. Siamo un po' nell'orbita di formazioni come Beachwood Sparks, con un po' meno arditezza, Deep Dark Woods (canadesi anche loro, dei quali non hanno però lo spessore), o, per andare al millennio scorso, Rain Parade e Cowboy Junkies, con le dovute distinzioni. Il disco, gradevolissimo, non dice però nulla di nuovo. Le dieci canzoni incluse nel disco sono piacevoli, tutte con la firma del leader, aiutato da un paio di collaboratori in due titoli. Si comincia coll'incedere vagamente texano di *Oblivion*, sorretta però subito da un bel lavoro delle tastiere, *The Well Has Run Dry* funziona anche bene e la combinazione della voce di Whitwham con quella della Carr funziona molto bene, ricordando molte cose, dai Clay Allison a certe soluzioni risalenti addirittura ai Mamas And Papas, con un sound naturalmente più contemporaneo, come si riscontra anche in *Sometimes*. *The Alchemist* e *Send Me To The Fire* sono due composizioni molto pacate – più delle altre, che comunque non sono certo rock'n'roll – con le voci che armonizzano e si combinano, contando quasi esclusivamente sugli arpeggi delle chitarre, acustiche ed elettriche. Cosa curiosa, rispetto ai dischi precedenti, il gruppo ha praticamente suonato quasi esclusivamente dal vivo in studio, cambiando radicalmente il proprio approccio alla produzione, un po' nel rispetto del titolo del disco che si riferisce al riuscire ad abbandonare un luogo sicuro (identificato con la Cattedrale) per affrontare la vita e crescere. Più pop la bella

The Ghost Of Abilene, arricchita da un bel assolo di elettrica, cui segue la troppo lunga *Always (Violet Hour)*. Meglio, e parecchio, *In An Honest Way*, con un breve break di elettrica in apertura e un ritmo meno soporifero. *Lost In Her Ocean* inizia su un giro di chitarra acustica che non può non rimandare al papà e alla mamma di tutti i musicisti canadesi (occorre fare i nomi?), poi entrano gli strumenti e i cori, ma l'incipit non trae in inganno sull'ispirazione. E la mamma di tutti i canadesi sembra aleggiare anche sulle armonizzazioni della Carr all'inizio e al centro dell'ultimo brano, *Furious Seasons*, che chiude senza aggiungere molto – bei vocalizzi a parte – un disco onesto, personalmente a livello di provenienze canadesi degli ultimi anni mi hanno convinto maggiormente Ranch Writers, la grande Skye Wallace, Sweet Alibi e Julian Taylor.

PAOLO CRAZY CARNEVALE

ELTON JOHN THE LOCKDOWN SESSIONS

EMI

»★★



Nel corso della sua lunga e luminosa carriera **Elton John** ha inciso parecchi duetti di successo, ma quando nel 1993 si è trattato di pubblicare un album formato da

soli duetti (*Duets*, appunto) il risultato è stato abbastanza fallimentare, sia per la poca convinzione da parte del famoso cantante e pianista inglese che per il dubbio valore artistico di molti artisti coinvolti. Oggi Elton, complice la lunga inattività dovuta alla pandemia, ha deciso di riprovarci, e con *The Lockdown Sessions* ha messo a punto un nuovo duet album registrato a distanza con una serie di partners scelti da lui stesso. E se *Duets* deludeva, *The Lockdown Sessions* è pure peggio, in quanto il buon Reginald, nell'intenzione di volersi mostrare giovanile ed aperto alle nuove mode musicali, ha scelto di dividere il microfono con una serie di "artisti" il cui nome non dovrebbe neppure comparire su un album di uno che, piaccia o no, fa parte della storia della nostra musica. Ma Elton non si è solo limitato a cantare con questi personaggi, ma si è addirittura piegato al loro stile musicale: abbiamo così un florilegio di canzonacce che, partendo da un pop di bassa qualità, scon-

finano anche nella dance music più beccera e nel rap, con la voce del nostro che in certi punti sembra quasi annegare in un marasma di suoni senza senso, anche se per fortuna qua e là qualcosa di valido si trova. Il CD (che vanta una serie di produttori non meno discutibili dei cantanti) si apre con il tormentone *Cold Heart*, un brano cantato dalla starlette Dua Lipa al quale Elton non partecipa neppure attivamente dal momento che la sua voce è campionata da alcuni vecchi pezzi (*Sacrifice*, *Kiss The Bride*, *Rocket Man*), il tutto "impreziosito" da una orripilante ritmica disco. *Always Love You* inizia anche bene, ma poi subentrano i rapper Young Thug e Nicki Minaj ed il risultato è da TSO immediato. Non è che proseguendo le cose migliorino granché: il pop da quattro soldi di *Learn To Fly* (con il duo dei Surfaces), l'insulsa e sdolcinata ballata *After All* con Charlie Puth, l'inqualificabile pastrocchio *The Pink Phantom* con i Gorillaz di **Damon Albarn** ed il rapper 6lack (un profluvio di suoni finti e auto-tune), la techno-dance di *Orbit* con SG Lewis e perfino una tragica versione del successo dei Pet Shop Boys (!) *It's A Sin* con gli Years & Years. La cover di *Nothing Else Matters* dei **Metallica** è indubbiamente ottima, ma a cantare è **Miley Cyrus** (e che voce, una vera sorpresa) con Elton che si limita a suonare il piano, mentre non sono male sia la toccante *Chosen Family* con la giovane Rina Sawayama che il pop-erbi-gospel *Finish Line* con il redivivo **Stevie Wonder**. Le cose migliori sono nella seconda parte del disco (il difficile è arrivarci), con l'highlight assoluto nell'eccellente *Simple Things* in coppia con la sempre più brava **Brandi Carlile**, una scintillante rock ballad pianistica venata di country con la ciliegina della presenza di **Derek Trucks** alla slide ed

un sapore southern che rimanda alle sonorità dell'album che Elton pubblicò nel 2010 con **Leon Russell**. Di buon livello anche il coinvolgente rock'n'roll *E-Ticket*, con **Eddie Vedder** ed un gran lavoro di piano del leader, la fluida ballata *Stolen Car* con **Stevie Nicks**, suonata con energia e feeling, ed il duetto virtuale con **Glen Campbell** su *I'm Not Gonna Miss You*, l'ultimo brano inciso dal cantautore americano prima di lasciarci: comunque troppo poco per giustificare l'ac-

quisto a scatola chiusa di questo album. Nelle liner notes Elton afferma di avere già pronti i testi scritti dallo storico partner **Bernie Taupin** (grande assente nel CD che ho appena recensito) per un nuovo disco di brani originali, che spero servirà a farci dimenticare in fretta *The Lockdown Sessions*.

MARCO VERDI

Il buon Reginald, nell'intenzione di volersi mostrare giovanile ed aperto alle nuove mode musicali, ha scelto di dividere il microfono con una serie di "artisti" il cui nome non dovrebbe neppure comparire su un album di uno che, piaccia o no, fa parte della storia della nostra musica